

Salento Dop, fatturato a singhiozzo: avanza il vino, arrancano cibo e olio

Circa 100 milioni e 600mila euro. E' la cifra dell'impatto economico avuto dalla produzione di vino 2018 in provincia di Lecce che guadagna così il secondo posto della classifica regionale. Il podio, con soli 200mila euro di differenza, se lo prende Taranto. Ma Lecce doppia i dati della provincia di Brindisi - che si ferma a poco meno di 56 milioni di euro di produzione - e quintuplica i risultati di Bari che per la stessa annualità ha prodotto vino per 18 milioni di euro.

Sono i risultati di "Qualivita 2019", il rapporto di Ismea - Istituto di servizi per il mercato agroalimentare - sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane Dop, Igt e Stg. "I prodotti a indicazione geografica, per la reputazione che si conquistano sul mercato, sono i naturali portatori dei più qualificanti attributi che definiscono tale identità distintiva: tradizione, gusto, tipicità, legame col territorio di origine, sicurezza, tracciabilità. Questi attributi - scrive nella presentazione del Rapporto il direttore generale di Ismea, Raffaele Borriello - hanno inizialmente orientato le scelte di un manipolo di consumatori di nicchia, particolarmente sensibili alla qualità in un'accezione multidimensionale, ma nel tempo hanno trainato la progressiva affermazione sul mercato delle Ig, quale valore aggiunto costituito da istintività e inimitabilità". La forza dei prodotti protetti e tutelati, spiega Borriello, sta nel contenuto di informazioni che l'indicazione geografica porta con sé quando nel cibo si "ritrovano emo-

zioni, sensazioni, esperienze legate a una cultura, una storia, un luogo magari conosciuti durante un viaggio, una lettura, uno spettacolo".

Nel food, la Puglia registra 12 marchi Dop, 2 Stg (specialità tradizionale garantita) e 9 Igp, l'ultimo dei quali, l'Olio di Puglia Igp, è la new entry 2019 insieme al vino Nizza Dop del Piemonte. Nel settore del vino, la nostra regione conta 32 prodotti Dop e 6 Igp. I marchi di origine protetta continuano ad essere uno dei volani dell'economia dello Stivale, con un record che nel 2018 supera i sette miliardi di valore della produzione (calcolato sommando il fatturato alle giacenze della produzione di esercizio e diminuito del valore delle giacenze delle produzioni passate), oltre 14 miliardi di valore al consumo e tre miliardi e mezzo di export.

E se nessuna delle provincie pugliesi è tra le prime venti della classifica nazionale per impatto economico in termini di produzioni Ig di formaggi, carne e ortofrutta, è vero altresì che sull'olio extravergine di oliva Terra di Bari Dop batte Lecce, mostrando peraltro una crescita del 25 per cento che consegna al capoluogo regionale il primato nazionale con 4.830 tonnellate di produzione nel 2018, per un valore di 22milioni e mezzo di euro, e con un export di 19 milioni. E se Bari si prende il primo posto, la provincia di Lecce risulta non pervenuta nella classifica nazionale 2018 delle prime 20 città per impatto economico di oli

d'oliva Dop e Igp. Il riscatto del Salento arriva con l'Igp del vino: 488migliaia di ettoltri di produzione a fronte dei 732 totali del resto della Puglia, con una crescita complessiva in termini di valore economico di più 62 per cento: la Regione passa infatti dai 222milioni del 2017 ai 359 del 2018. In termini di impatto economico territoriale dei prodotti a marchio d'Indicazione di origine del vino, Lecce passa dal primo posto - nella classifica regionale - del 2017 (con i suoi 70milioni e mezzo), al secondo dopo Taranto con 100milioni e 600mila euro.

Ma nel food non va altrettanto bene: la provincia salentina è penultima in Puglia con un giro che non supera i 400mila euro all'anno. Numeri importanti, non c'è dubbio. Ma che vanno necessariamente confrontati con quelli dei nostri competitor nel resto d'Italia. E la mappa che ci consegna il rapporto Qualivita di Ismea ci rimanda una realtà che non è esattamente quella che spesso ci raccontiamo: produciamo 359milioni all'anno di vino e 35 di food, quasi totalmente di olio extravergine. Il Veneto produce tre miliardi e mezzo di vino e 397 milioni annui di prodotti Ig nel food; l'Alto Adige, 560 milioni in vino e 307 in food; l'Emilia Romagna produce food "protetto" per tre miliardi e vino per 394 milioni; la stessa vicina Sicilia vende prodotti Ig per 6lmilioni annui e vino per 522milioni.

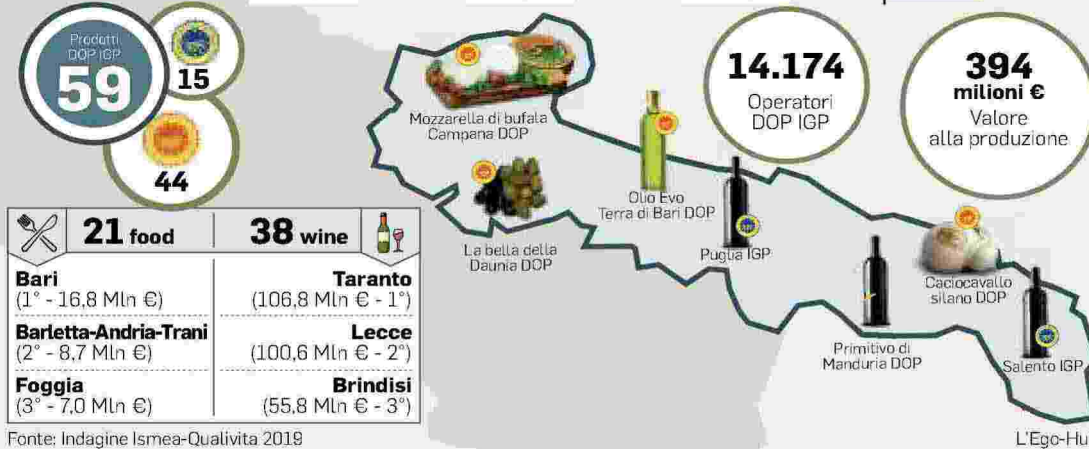
A.Lez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Salento nel rapporto Ismea



	FOOD		WINE		TOTALE	
	2017	2018	2017	2018	2018	VAR. %
PUGLIA	30	35	222	359	394	+56,3
Taranto	1,1	1,6	66,6	106,8	108,4	+60
Lecce	0,4	0,4	70,5	100,6	101,0	+43
Foggia	5,4	7,0	24,4	49,8	56,8	+90
Brindisi	0,1	0,2	36,1	55,8	56,0	+55
Bartetta-Andria-Trani	8,0	8,7	13,9	27,2	35,9	+64
Bari	15,1	16,8	10,0	18,7	35,5	+41



Fonte: Indagine Ismea-Qualivita 2019

Il rapporto Ismea premia solo un comparto: provincia di Lecce ancora indietro sui marchi

